

**Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale**

Le Comunità montane e la Regione, direttamente o tramite il CFS, hanno operato in maniera consistente.

La Regione ha approntato e cura tramite i propri Servizi o avvalendosi dell'ausilio del Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito del POR Molise 2000/2006, Mis. 1.6, "Forestazione" e alcune iniziative di ricostituzione e prevenzione degli incendi nonché interventi silviculturali e antincendio per un ammontare di circa 8 milioni di euro:

Le Comunità montane hanno inoltre attivato nel settore le seguenti iniziative:

**Tabella 1.4** – Iniziative attivate dalle Comunità montane

Comunità montane	Iniziative	Importo
Alto Molise	Valorizzazione e potenziamento delle aree a vocazione ambientale	361.519,83
Alto Molise	Redazione piani di assestamento boschi gestiti dalla Comunità Montana	35.000,00
Alto Molise	Terre incolte, utilizzazione, accorpamento, miglioramento fondiario	5.000,00
Centro Pentria	Lavori di sistemazione dell'area "Pineta" a Longano	54.919,10
Cigno Valle Biferno	Sistemazione a verde località Colle Croci	7.631,72
Del Fortore Molisano	Valorizzazioni ambientale del bosco "Cerreto" in agro di Monacilioni	30.607,78
Del Fortore Molisano	Lavori di forestazione polifunzionale, interventi di imboscamento, infrastrutture rurali	72.849,75
Del Fortore Molisano	Valorizzazione rifugio forestale "Bosco Frattone"	40.000,00
Molise Centrale	Interventi di forestazione produttiva a finalità multiple	361.000,00
Molise Centrale	Gestione servizio verde pubblico	157.157,13
	TOTALE	1.125.685,31

Vi è da aggiungere altresì che è stata di recente formulata l'apposita graduatoria di cui al bando POR 2000-2006 Mis. 1.6 "Forestazione" (secondo triennio) che ha una dotazione di 4.734.120 euro; le richieste ammissibili formulate dagli Enti sono state 73 e quelle dai privati 14.

E' stato approvato, infine, il Piano forestale regionale 2000-2006.

**Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale**

Nell'ultimo anno sono stati effettuati limitati interventi specifici. Il CFS, Coordinamento Provinciale di Isernia, ha realizzato interventi per un importo di 171.588,27 euro. I lavori sono stati eseguiti lungo il fiume Biferno, il Volturno e il Sangro-Trigno.

Il CFS Coordinamento provinciale di Campobasso ha inoltre effettuato interventi per un importo di 250.000 euro nell'ambito dei comuni di Guardafiera, San Massimo, Montefalcone, San Giuliano del Sannio e Sant'Elia Pianisi.

Viene confermata la tendenza in atto negli ultimi anni di eseguire meno lavori di natura idraulica, privilegiando in particolare lavori di rimboschimento e di miglioramento delle formazioni boschive.

#### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

Come negli anni precedenti le Comunità montane, nell'ambito del territorio di pertinenza, hanno effettuato una costante e proficua azione di prevenzione, vigilanza e avvistamento collaborando con il CFS, a cui è demandata l'azione di spegnimento, negli interventi in campo; per il 2003 si è registrato un lieve calo del fenomeno in termini di numero di incendi e di superficie percorsa dalle fiamme.

Gli interventi, curati essenzialmente dal CFS con l'attivazione di due Centri operativi (Campobasso e Isernia), hanno comportato una spesa pari a circa 1.865.345 euro utilizzate dal CFS per 991.339 euro, dalla Regione (azione di avvistamento e perlustrazione) per 328.881 euro per il potenziamento del parco macchine e attuazione per 450.000 euro dei Vigili del fuoco per 59.678 euro e per approntamento Piano Regionale AIB sperimentazione Catasto incendi e varie 35.447 euro. E' stata altresì impegnata la somma di 450.000 euro per il servizio di telerilevamento in Guardialfiera ai fini della prevenzione degli incendi boschivi estivi.

Infine è di rilievo l'iniziativa della Comunità montana "Sannio" la quale ha istituito il servizio di prevenzione incendi boschivi, danni ambientali e valorizzazione delle risorse naturali per un importo di 43.602,12 euro.

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

La carenza di risorse, che negli anni precedenti non ha permesso l'organizzazione e l'attuazione di servizi specifici soprattutto da parte delle Comunità montane, è stata almeno in parte, risolta con l'erogazione delle somme di cui al fondo regionale per la montagna. Ne consegue che tutte le Comunità montane hanno affrontato, e talune stanno già operando, specifici servizi atti a risolvere problematiche ed esigenze delle popolazioni locali.

Nello specifico sono in fase di predisposizione e attuazione le seguenti iniziative:

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 1.5 — Quadro delle iniziative per il mantenimento dei servizi

Comunità Montana	INIZIATIVE	Importo
Alto Molise	Iniziative socio-ricreative ed assistenziali anziani e bambini	20.310,35
Alto Molise	Iniziative ed attività varie, socio-ricreative, culturali, turistiche e fisioterapiche	20.512,50
Alto Molise	Gestione impianti depurazione, discariche RSU raccolta differenziata	30.000,00
Alto Molise	Potenziamento e miglioramento gestionale (strumentazione, attrezzature per servizi, formazione e protezione civile)	15.000,00
Alto Molise	Imprenditoria giovanile, cooperazione, <i>meeting</i> , corsi	40.000,00
Alto Molise	Utilizzazione fondo nazionale interventi per la lotta alla droga	5.512,50
Alto Molise	Miglioramento igienico sanitario abitazioni rurali	5.000,00
Alto Molise	Imprenditoria giovanile, formazione imprenditori, cooperazione, <i>meeting</i> , corsi...	24.962,64
Alto Molise	Utilizzazione fondo nazionale di intervento a favore dell'handicap grave	25.312,00
Cigno Valle Biferno	Gestione discarica controllata RSU, manutenzione impianti elettrici comunali pubblica illuminazione, pulizia e lavaggio cassonetti. Raccolta differenziata	413.080,00
Cigno Valle Biferno	Funzionamento sportello unico delle attività produttive	20.000,00
Cigno Valle Biferno	Prevenzione del disagio giovanile e la riduzione del fenomeno di fallimento e dispersione scolastica	6.990,00
Cigno Valle Biferno	Completamento canile comunitario	20.000,00
Cigno Valle Biferno	Interventi a favore soggetti portatori di <i>handicap</i>	19.965,60
Cigno Valle Biferno	Progetto "Sistema integrato di servizi a sostegno della famiglia e servizi di animazione socio-educativa"	15.722,00
Cigno Valle Biferno	Adeguamento discarica controllata dei RSU in C.da "Cerrosecco" di Casacalenda	210.580,00
Cigno Valle Biferno	Adeguamento e sistemazione edificio a servizio uffici della Comunità Montana	25.000,00
Cigno Valle Biferno	Adeguamento strutturale fabbricato destinato ad "acceleratore d'impresa nel PIP d'impresa nel PIP di Casacalenda"	25.000,00
Cigno Valle Biferno	Lavori di impianto di depurazione del comune di Morrone	129.114,22
Del Fortore Molisano	Realizzazione nuovo impianto RSU	65.000,00
Del Fortore Molisano	Politiche sociali e socio assistenziali (Tossicodipendenza, infanzia e adolescenza, disabili ecc..)	90.878,79
Del Fortore Molisano	Completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione dell'area PIP di Pietracatella — Cofinanziamento	4.573,57
Del Volturno	Interventi ai sensi della legge 285/97 per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	7.273,00
Molise Centrale	Servizi di raccolta rifiuti solidi urbani e di raccolta differenziata nei Comuni membri della Comunità montana	268.835,52
Molise Centrale	Gestione impianti di depurazione	179.223,68
Monte Mauro	Stazione ecologica attrezzata per lo smaltimento RSU	258.228,45

Monte Mauro	Azione positiva integrata di protezione e tutela minori	7.210,00
Monte Mauro	Educazione alla salute	6.180,00
Monte Mauro	Sistemazione sede Comunità montana	57.543,68
Sannio	Assistenza e vita di relazione in paese	7.000,00
Sannio	Trasporto locale e collegamento frazioni	10.000,00
Sannio	Assistenza e integrazione sociale dei soggetti in situazione di <i>handicap</i>	20.376,00
Sannio	Rete di servizi per l'infanzia e l'adolescenza (laboratori espressivi, supporto obbligo formativo, orientamento studio e lavoro)	2.777,50
Sannio	Interventi di prevenzione primaria e di reinserimento sociale e lavorativo di soggetti con problematiche di dipendenza da sostanze stupefacenti	4.215,00
Trigno Medio Biferno	Contrasto a situazioni di disagio e crisi psicosociale	38.000,00
Trigno Medio Biferno	Adeguamento impianto termico Centro Servizi Comunitari PIP	8.000,00
	TOTALE	2.107.377,00

Inoltre, presso quattro Comunità montane è stato attivato il SIM nonchè due sportelli per le certificazioni catastali (di cui uno di recente trasformato in polo catastale); funzionano altresì, in ambito montano, dieci mattatoi adeguati dal punto di vista igienico-sanitario con fondi POP.

Viene inoltre assicurato altresì il funzionamento del servizio di trasporto alunni verso i centri urbani dotati di adeguate strutture scolastiche; la Comunità montana "Monte Mauro" ha proceduto all'appalto e affidamento del servizio di "Gestione associata degli impianti di depurazione dei Comuni comunitari" per un importo di 365.028,84 euro.

#### ***Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna***

È proseguito, per il quarto anno, l'attività "Cultura che nutre: comunicazione ed educazione alimentare" curata direttamente dall'Assessorato alle Politiche agricole e forestali nell'ambito del programma interregionale comunicazione con particolare riferimento ai percorsi storici dei prodotti, alle nicchie ecologiche, alla qualità dei prodotti e alle problematiche legate alla diffusione degli Organismi geneticamente modificati.

Il progetto ha coinvolto 3.800 alunni (elementari e medie), distribuite in 310 classi, 416 insegnanti appartenenti a 31 Istituti di cui 28 operanti in ambito montano.

Al riguardo le Comunità montane hanno messo in atto le iniziative riportate nella Tabella 1.6.

**Tabella 1.6 - Iniziative riguardanti la diffusione della cultura di montagna**

Comunità Montana	Iniziative	Importo
Centro Penuria	Recupero fabbricato da destinare a biblioteca comunale	52.176,81
Cigno Valle Biferno	Iniziative nel campo sociale, culturale, ricreativo, etc.	37.140,56
Del Fortore Molisano	Valorizzazione tradizioni locali (Valorizzazione della festa bicentennial del grano a Ielsi )	4.121,21
Del Volturmo	Promozione di manifestazioni, eventi, iniziative culturali, ricreative e di spettacolo;	87.750,00
Monte Mauro	Promozione culturale, sociale, sportiva, ricreativa. Eventi collegati alla cultura croata	3.545,96
Monte Mauro	Promozione culturale, sociale, sportiva, ricreativa manifestazioni culturali protezione dei minori educazione alla salute	42.716,22
Sannio	Attività in grado di elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali	8.000,00
Trigno Medio Biferno	Manifestazioni volte ad elevare il grado culturale e a perpetuare le tradizioni locali (fienagione trebbiatura ecc)	24.306,65
	TOTALE	259.757,41

La Comunità montana “Alto Molise” ha altresì attivato un corso di formazione per “Operatori della Montagna” finanziato dalla Regione Molise per un importo di 35 mila euro.

#### ***Interventi riguardanti il turismo in montagna***

E' in corso di attuazione la Misura 4.6 – Azione 1 e 2 del POR Molise 2000-2006 che prevede incentivi volti a favorire lo sviluppo e il potenziamento delle strutture ricettive nel settore del Turismo rurale, nei territori ricadenti nelle zone montane e nell'area molisana attigua al Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise. Le risorse ammontano a circa 6,6 milioni di euro.

Nel periodo indicato la Regione ha inoltre provveduto ad erogare risorse per 500.000 euro a favore del consorzio Campitello Matese e del Comune di Capracotta per interventi tesi a migliorare le strutture degli impianti per le attività sportive invernali. Le Comunità montane hanno altresì attivato iniziative nel settore turistico, riportato nella Tabella 1.7.

**Tabella 1.7** – Iniziative riguardanti il settore turistico attivate dalle Comunità montane

Comunità montane	Iniziative	Importo
Alto Molise	Contributi per installazione impianti elettrici/telefonici fuori perimetro centri abitati	10.000,00
Alto Molise	Miglioramento igienico sanitario abitazioni rurali	120.028,71
Alto Molise	Promozione turistica ( <i>depliants</i> , cartellonistica, pannelli, etc)	35.000,00
Alto Molise	Valorizzazione e promozione prodotti tartufigeni e agroalimentari	13.000,00
Centro Pentria	Parco attrezzato comunale nel Comune di Castelpizzuto	52.176,81
Centro Pentria	Valorizzazione area interesse storico paesaggistico-ricreativo	52.176,81
Centro Pentria	Recupero e ristrutturazione lavatoio comunale	52.176,81
Cigno Valle Biferno	Progetto costruzione di un percorso ciclabile in agro del Comune di Ripabottoni	20.658,00
Cigno Valle Biferno	Valorizzazione e conservazione area naturalistica limitrofa al lago di Guardialfiera	264.704,20
Del Fortore Molisano	Valorizzazione e conservazione ambientale sponda ovest lago di Occhito	68.000,00
Del Fortore Molisano	Realizzazione area turistico ricreativa località Cerreto in agro di S. Elia a Pianisi	70.000,00
Del Fortore Molisano	Valorizzazione sito pertinenziale santuario "S. Maria della strada" in agro di Matrice e pubblicazione guida turistica	60.000,00
Del Fortore Molisano	Valorizzazione sito comunale "Fondo Jana-C.da Civitillo- in agro di Jelsi	45.000,00
Del Volturno	Valorizzazione naturalistica di sentieri della Valle del Volturno; catalogazione, manutenzione straordinaria, realizzazione segnaletica e aree attrezzate per la sosta	80.000,00
Matese	Riqualificazione ambientale parchi comunali	32.200,61
Matese	Recupero Torre Palazzo Marchesale a San Giuliano del Sannio	29.727,32
Monte Mauro	Valorizzazione emergenze turistiche e manifestazioni di rilevanza turistica	15.153,11
Sannio	Promozione dello sviluppo turistico "nel cuore del Sannio tra natura e tradizioni"	57.954,35
<b>TOTALE</b>		<b>1.077.956,73</b>

***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

Tali iniziative sono state descritte nei precedenti paragrafi dedicati agli “Interventi per il mantenimento dell’agricoltura in montagna”, agli “Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale” e agli “Interventi riguardanti il turismo in montagna”.

***Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione***

Con apposito atto la Giunta regionale ha erogato alla Comunità montana “Alto Molise” la somma di 72.303,97 euro per attività di ricognizione dei Piani e dei progetti previsti nell’attività di programmazione e pianificazione nelle aree individuate come siti di importanza comunitari (SIC); la ricognizione, che riguarda in prevalenza aree montane, è in atto.

### **1.1.13 Regione Piemonte**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

La competenza relativa alle attività inerenti il territorio montano è affidata all'Assessorato politiche per la montagna, beni ambientali e foreste nel cui ambito opera la Direzione regionale economia montana e foreste.

#### ***Quadro legislativo e attuazione della legge 97/1994***

La Regione Piemonte ha dato attuazione alla legge 31 gennaio 1994 n. 97 "Nuove disposizioni per zone montane" con la legge regionale 2 luglio 1999 n. 16 "Testo Unico delle leggi sulla montagna".

La normativa, modificata nell'anno 2000 (legge regionale 23/2000) nelle disposizioni generali, ha ripartito il territorio montano (in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale) in 47 zone omogenee (Comunità montane). All'interno di queste zone omogenee sono individuate 3 fasce altimetriche e di marginalità socio-economica così classificate: classe 1 (alta marginalità), classe 2 (media marginalità), classe 3 (moderata marginalità).

In armonia con i nuovi principi approvati a livello nazionale, la Regione Piemonte, con legge regionale 22 luglio 2003, n. 19, (Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - Testo unico delle leggi sulla montagna) ha adeguato le disposizioni contenute nella legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 ai principi stabiliti dal DL.vo n. 267/2000, in armonia con quanto previsto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione).

La legge propone inoltre una nuova ricomposizione delle zone omogenee che tiene conto sia del ruolo rivestito dalla Comunità montana come ente di riferimento quale livello ottimale di esercizio delle funzioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44, sia delle volontà espresse dalle amministrazioni dei Comuni e delle Comunità montane stesse.

La ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, comporta, da un lato, un'apertura degli Enti montani a Comuni che, pur non avendo caratteristiche di montanità, costituiscono comunque parte integrante del sistema geografico e socioeconomico delle Comunità, apertura auspicata anche dalla legislazione e finalizzata ad un migliore e più efficace svolgimento delle funzioni in forma associata. In tale ambito, tra l'altro, si manifesta appieno l'ampiezza dell'autonomia concessa alle Comunità montane, che, proprio in virtù delle peculiarità delle funzioni assolve dai Comuni non montani che ora includono, sono lasciate libere di deciderne modi e forme di partecipazione all'assetto istituzionale dell'Ente.

#### ***Risorse attivate e fondo regionale per la montagna***

La copertura finanziaria della LR 16/1999 è assicurata dal Fondo regionale per la montagna, che è costituito:

- da una quota del venti per cento di quanto accertato dalla Regione a titolo di addizionale sul consumo del gas metano, oltre ad eventuali altri stanziamenti a carico del bilancio regionale;
- dalla quota del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 97/1994 ed eventuali altre risorse specificatamente destinate allo sviluppo della montagna derivanti da trasferimenti dello Stato;



Il Fondo viene così ripartito: 70% tra le Comunità montane; una quota non superiore al 10% è destinata ad azioni di iniziativa della Giunta regionale; la quota residua viene infine utilizzata per il finanziamento dei progetti integrati presentati dalle Comunità montane singolarmente o d'intesa fra loro, coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale, demografico ed occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

La dotazione finanziaria del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2004 presumibilmente è pari a 19,6 milioni di euro.

Oltre al fondo regionale per la montagna il bilancio regionale per l'anno 2004 prevede di assegnare alle Comunità montane le seguenti risorse finanziarie:

- 2,2 milioni di euro per il finanziamento degli interventi previsti nei programmi operativi annuali, strumento programmatico mediante il quale viene realizzato il piano pluriennale di sviluppo socio-economico. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione;
- 0,66 milioni di euro a titolo di contributo regionale per le spese di funzionamento degli Uffici;
- 7 milioni di euro, aggiuntivi al finanziamento dei progetti integrati riservati alle Comunità montane, in tutto o in parte escluse dalla zonizzazione obiettivo 2, nella cui area venga riscontrata la conformità ai parametri che determinino l'eligibilità all'obiettivo 2 di cui al Reg. CE 1260/99,
- 0,85 milioni di euro per il finanziamento dei centri di assistenza agricola alle aziende site nei territori montani.

Nell'ambito delle azioni di iniziativa della Giunta regionale, anche per l'anno in corso la programmazione ha tenuto particolarmente conto dell'esigenza di mantenere attivi i servizi pubblici essenziali, perseguendo una politica di investimenti volta a garantire alla popolazione che vive nel territorio montano il mantenimento di tutti quei servizi che risultano indispensabili per i residenti come l'istruzione di base, il servizio postale, il servizio di telefonia pubblica.

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura di montagna***

Nell'ambito degli interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura di montagna di rilievo appaiono le iniziative volte ad assicurare il mantenimento ed il potenziamento delle infrastrutture collettive di transito e collegamento tra aziende agricole, di approvvigionamento di acque ad uso idropotabile e di elettrificazione.

Per favorire le attività commerciali ed il transito dei mezzi e macchinari agricoli, si è dato avvio ad oltre cinquanta progetti di miglioramento della viabilità interpodereale a servizio di più aziende agricole, con un investimento complessivo superiore a 10 milioni di euro cofinanziato dal PSR 2000 - 2006. Gli interventi programmati consentiranno di migliorare oltre 450 chilometri di viabilità interpodereale, attraverso opere di adeguamento della sede stradale, realizzazione delle necessarie opere d'arte, la regimazione delle acque superficiali, la predisposizione di attraversamenti ed ogni altro intervento utile alla messa in sicurezza del transito agricolo.

Al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone rurali si rende necessario, tra l'altro, mirare al miglioramento delle condizioni di vita di queste zone, anche dal punto di vista igienico - sanitario e produttivo. Con questo obiettivo prevalente sono state avviate azioni volte ad

assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile alle aziende agricole ubicate nelle zone rurali, attraverso il miglioramento ed il potenziamento della rete idrica, con un investimento complessivo superiore a 4 milioni di euro. I progetti autorizzati consentiranno di migliorare e potenziare oltre 150 chilometri di condotte idriche, permettendo di adeguare le opere di captazione, i serbatoi di accumulo, i pozzetti e di attivare, quando necessario, le apparecchiature di controllo del grado di potabilità nel rispetto delle attuali normative igienico sanitarie.

In talune realtà del territorio regionale, ancora non servite da elettrificazione, si è reso opportuno provvedere alla realizzazione di elettrodotti a servizio di borgate montane, nelle quali risultano ancora attive alcune aziende agricole, al fine di garantirne la permanenza, contrastando il fenomeno dell'abbandono definitivo del territorio montano, per agevolare lo sviluppo delle stesse e per favorire il reinsediamento abitativo.

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale***

E' stata avviata un'iniziativa, associata al Piano di sviluppo rurale e con una spesa complessiva programmata di 14 milioni di euro, di cui 2,37 milioni di euro a carico del FEOGA, volta alla realizzazione di interventi di miglioramento di pascoli montani di proprietà di Enti pubblici. L'azione ha per obiettivo il miglioramento del patrimonio pascolivo montano attraverso il recupero agronomico e la razionalizzazione dell'utilizzo delle superfici.

L'azione si concretizza attraverso la concessione di incentivi per la realizzazione di organici "Programmi di intervento sugli alpeggi" volti a migliorare le superfici a pascolo sia direttamente sia soprattutto favorendo un miglior utilizzo delle stesse.

Nell'estate 2003 sono stati avviati oltre sessanta cantieri in alpeggio, ubicati in fascia altimetrica ricompresa tra i milleseicento ed i duemilacenti metri di altitudine, finalizzati alla realizzazione di interventi di adeguamento e recupero di realtà pascolive e relative infrastrutturazioni.

Per il mantenimento e lo sviluppo del patrimonio agro-silvo-pastorale, si è portato a conclusione il Piano forestale territoriale, volto ad acquisire importanti elementi conoscitivi del patrimonio silvo-forestale e a fornire un essenziale strumento di indirizzo finalizzato ad una più incisiva programmazione forestale regionale.

#### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

In attuazione della legge quadro nazionale sugli incendi boschivi 21 novembre 2000 n. 353, art. 3, già nel corso dell'anno 2002, la Regione aveva provveduto all'aggiornamento annuale del Piano Regionale per la Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi 2003-2006 (banche dati, cartografia incendi, ecc.). In maniera complementare si è proceduto all'aggiornamento delle banche dati del Sistema Informativo A.I.B. relative alle varie componenti del Servizio Antincendi Regionale (Regione Piemonte, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Volontari A.I.B. del Piemonte) e la loro georeferenziazione.

Il Settore ha inoltre predisposto la documentazione al fine di ottenere la certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 e, in collaborazione con il Politecnico di Torino, ha implementato un sistema di gestione ambientale attivo a partire da gennaio 2004.

In riferimento al Piano di sviluppo rurale 2000-2006, misura I.6 b, è stata attivata la seconda *tranche* di finanziamento per la realizzazione di punti acqua e piazzole di atterraggio elicottero per lo spegnimento degli incendi boschivi. Questo ulteriore stanziamento permetterà, nell'arco di due anni, di incrementare il numero di punti acqua e piazzole elicottero di oltre 100 unità.

Per quanto attiene l'attività di ricerca applicata sono continuati i programmi realizzati in convenzione con l'IPLA (Istituto Piante da Legno e Ambiente): "Cartografia delle aree boschive percorse da incendio mediante immagini satellitari" e "Relazione fra tipi forestali e modelli di combustibili in Piemonte".

Inoltre, con una nuova convenzione con IPLA, si è attivato il progetto riguardante lo "Studio per la valutazione della significatività dell'indice di pericolo incendio (IREPI) nei sistemi di prevenzione degli incendi boschivi in Piemonte", al termine del quale si avranno dati scientificamente validati circa l'efficacia dell'Indice di Pericolo Incendio.

In collaborazione con il Consorzio Sistemi Informativi Piemonte si è provveduto ad elaborare un software per l'acquisizione degli incendi boschivi via *web* (*GIS-WEB*) da rendere disponibile al Corpo Forestale dello Stato per i rilevamenti delle aree percorse dal fuoco.

Per quanto riguarda gli acquisti di attrezzature e dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) per il Corpo volontari A.I.B. del Piemonte, sono state impegnate e utilizzate tutte le risorse disponibili, completando la fornitura di D.P.I. e acquisendo autoveicoli pick-up 4x4, moduli antincendio per fuoristrada e camion, apparati radio, soffiatori e motopompe.

Nell'attività di affidamento di servizi si è proceduto all'appalto del Servizio Antincendio a mezzo elicotteri per il lotto nord-anno 2003.

In applicazione della legge quadro n. 353/2000 sono state prese le seguenti iniziative:

(art. 5) Formazione degli operatori AIB

- proseguimento del corso teorico base A (per l'addestramento degli Operatori all'impiego in sicurezza dei dispositivi di protezione individuale): 4276 operatori formati (maggio 2004);
- proseguimento corso pratico base B (per l'addestramento teorico pratici dei Soggetti che hanno superato il corso base A per l'impiego di macchine, attrezzature, prodotti a.i.b.): 2713 operatori formati (maggio 2004)
- avvio corso formazione addestramento Capisquadra: n. 370 capisquadra formati (maggio 2004).

(art. 6) Informazione alla popolazione

- proseguimento della campagna di comunicazione preventiva nelle scuole medie superiori "Difendiamo le nostre radici" in collaborazione con il CFS ed il Corpo Volontari AIB che ha coinvolto fino ad ora circa 130 classi;
- iniziativa divulgativa in collaborazione con l'Associazione Amici del parco del Gran Paradiso rivolta a studenti della scuole medie inferiori dell'area canavesana.

(art. 7) – Sala Operativa Unificata Permanente

- proseguimento dei lavori per l'istituzione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) in collaborazione con il Settore regionale Protezione Civile.

In applicazione della DGR n. 18-10306 del 5 agosto 2003, è stato dato avvio alle attività volte a garantire la sicurezza degli operatori antincendi boschivi, ed in particolare:

- definizione tempi lavoro/riposo degli operatori;
- individuazione del comportamento degli incendi in relazione ai modelli di combustibile;

- analisi dei rischi che caratterizzano l'attività AIB;
- accertamenti dell'idoneità psicofisica attitudinale degli operatori;
- adeguamento delle procedure operative.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

In attuazione dell'art. 20 della legge 97/1994 dove si stabilisce che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano nel realizzare un equilibrato sviluppo territoriale dell'offerta di scuola materna e dell'obbligo nei territori montani e, conformemente a quanto disciplinato all'art. 21 della legge 59/1997 che sancisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi, la Regione ha attuato un'iniziativa volta a garantire un'offerta formativa, singola o associata, in grado complessivamente di equiparare i servizi scolastici montani ai servizi che normalmente vengono offerti dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale.

Nell'ottica generale della riorganizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica, è maturata una crescente tendenza all'accorpamento del servizio scolastico presso i centri a maggiore densità abitativa e si è proceduto ad un progressivo ridimensionamento e talvolta all'abbandono di strutture minori, dislocate nelle aree maggiormente svantaggiate, in conseguenza della ridotta crescita demografica e della contrazione della popolazione in età scolare, situazione negativa particolarmente accentuata nelle zone montane. Il verificarsi di tali condizioni ha contribuito all'implementazione di altri processi di carattere economico e sociale già in corso, che hanno condotto alla soppressione di servizi essenziali in ambito locale con negative ripercussioni sulle condizioni di vita delle popolazioni montane piemontesi, e ha favorito l'accentuarsi del fenomeno di abbandono delle zone maggiormente svantaggiate. La presenza di insediamenti umani in territorio montano rappresenta l'unica certezza di salvaguardia e presidio del territorio, di mantenimento del patrimonio ambientale e culturale, di conservazione dell'identità e delle tradizioni delle popolazioni locali, che costituiscono nel loro insieme un patrimonio irrinunciabile. Pertanto, al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone montane, si rende necessario dare corso ad iniziative volte ad assicurare il mantenimento dei servizi essenziali, indispensabili per raggiungimento di un adeguato sviluppo delle economie locali e per garantire parità di trattamento anche alle collettività che occupano le aree più svantaggiate del territorio piemontese.

In armonia con i principi descritti l'Assessorato alla montagna della Regione Piemonte e la Direzione generale del Piemonte del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica (MIUR), preso congiuntamente atto della urgenza di provvedere alla salvaguardia dei presidi scolastici in territorio montano e della opportunità di garantire uniformità al servizio reso alle popolazioni residenti, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'individuazione di soluzioni adeguate alla realizzazione di una programmazione efficace, finalizzata al mantenimento ed allo sviluppo del servizio scolastico in territorio montano.

A tal fine è stato costituito un Gruppo di lavoro incaricato dell'analisi delle realtà esistenti sul territorio montano, dell'individuazione delle carenze, nonché della proposta di soluzioni necessarie ed immediate atte a salvaguardare il regolare avvio delle lezioni anche nei territori montani.

L'azione congiunta delle due Istituzioni, supportata dall'attività del Gruppo di lavoro, ha consentito nell'anno 2003 di poter garantire il regolare avvio delle lezioni in sette istituti comprensivi in condizione di grave sofferenza per carenza di personale docente, l'avvio delle

lezioni in otto realtà sussidiate, di compensare oltre sessanta situazioni di pluriclasse in condizione di particolare disagio per la composizione delle stesse in rapporto alla dotazione di personale docente, attraverso un processo di compensazione della pianta organica e di promuovere attività di insegnamento della lingua straniera in oltre centodieci sedi scolastiche.

L'intervento finanziario della Regione Piemonte è stato pari a 784.000 euro. A questo si è aggiunto l'apporto della Direzione Regionale del MIUR, che ha provveduto ad intervenire in particolari situazioni di criticità attraverso compensazioni della pianta organica.

Si prevede una prosecuzione delle iniziative anche per gli anni successivi, con una intensificazione dell'azione e con il possibile coinvolgimento di altre istituzioni.

Sempre in collaborazione con il MIUR, nel corso del 2003, la Regione ha sviluppato due azioni finalizzate a diffondere una maggiore conoscenza della montagna tra gli insegnanti e gli allievi della scuola media superiore:

- il primo corso per docenti di scuola media superiore sui temi della montagna;
- il concorso regionale "Sport, Montagna e Valori Olimpici".

Obiettivo del corso di formazione, che si ripeterà anche negli anni scolastici 2004-2005 e 2005-2006, è fornire ai docenti i mezzi educativi e didattici che consentano loro di trasferire agli studenti una oggettiva informazione sul territorio montano, sulla sua economia e sulla società che lo abita. Al corso, articolato in 4 sessioni di 4 ore ciascuna, hanno partecipato 118 insegnanti che successivamente sono stati coinvolti nel concorso "Sport, Montagna e Valori Olimpici" promosso in collaborazione con un Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Il concorso, che prevedeva il coinvolgimento degli alunni nel progettare soggiorni in ambiente naturale montano finalizzati alla pratica motoria e sportiva, si è concluso con la premiazione di quattordici istituti piemontesi i cui allievi sono stati ospiti per tre giorni in strutture regionali di formazione e coinvolti nella pratica diretta di attività motorie e sportive - assistiti da guide alpine e da altri istruttori - ma anche in attività di carattere cognitivo, per sviluppare tematiche culturali ed economiche legate alla montagna.

### ***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

La cooperazione transfrontaliera con la Francia e con la Svizzera, ormai in piena fase di attuazione, si è già concretizzata con l'attivazione di 67 progetti per un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro. L'importanza dell'iniziativa comunitaria non riguarda, però, il solo aspetto finanziario ma soprattutto gli elementi di innovazione che caratterizzano i progetti fino ad ora approvati, che sono in grado di qualificare aree solitamente definite interne e marginali. La cultura, il turismo, la sanità, i servizi sociali, la competitività dell'economia rurale e delle imprese, la tutela e la sicurezza del territorio, la formazione e le politiche per i giovani sono i settori maggiormente interessati da questo importante processo.

L'acquisizione di competenze esterne al panorama regionale, il consolidamento delle relazioni transnazionali e la qualità delle operazioni finanziate, infatti, potranno produrre notevoli ricadute sul territorio che andranno oltre il raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti e diventeranno fattori di stimolo per ulteriori iniziative. Come conseguenza, gli operatori privati dell'area potranno inserirsi in dinamiche di sviluppo locale più ampie attivate con l'attuazione di progetti infrastrutturali di tipo turistico, culturale e ambientale.

Ulteriore valore aggiunto risiede nell'elevato numero di strutture regionali coinvolte che determina il rafforzamento del dialogo, della comunicazione e del trasferimento di buone pratiche all'interno del sistema Piemonte.

Nell'ambito del programma LEADER Plus, la cui missione è quella di stimolare la vitalità socio-economica dei territori rurali e montani maggiormente interessati da fenomeni di marginalizzazione, favorendo la diffusione di modelli di sviluppo autogeni, integrati e sostenibili, la Regione Piemonte registra l'attuazione di 10 piani di sviluppo locale. I gruppi di azione stanno operando su un'area che comprende 397 Comuni e circa 450.000 abitanti. L'investimento complessivo, pari a circa 40 milioni di euro, è in grado di determinare un impatto significativo sulla valorizzazione dei prodotti locali, delle risorse naturali e culturali e sul miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Al fine di incentivare lo sviluppo e la promozione del territorio rurale, la valorizzazione delle produzioni tipiche, il potenziamento della dotazione infrastrutturale dei territori, l'Assessorato ha inoltre attivato alcune specifiche misure del Piano di sviluppo rurale che hanno consentito la prosecuzione del progetto denominato "Agenzia per i nuovi insediamenti nelle aree montane", la creazione di uno spazio Internet per la promozione del territorio rurale montano e delle sue attività, interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico e delle piccole imprese commerciali.

#### ***Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione***

##### *Tavolo regionale di vitivinicoltura alpina*

Nel 2003 si è insediato il Tavolo regionale di vitivinicoltura alpina, presieduto dall'Assessore alla montagna, sede di consultazione e concertazione per l'individuazione delle iniziative e degli interventi più efficaci alla definizione degli interventi regionali per lo sviluppo, la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio viticolo delle zone alpine del Piemonte. Il Tavolo è costituito dalla Federazione tra i consorzi di tutela Alto Piemonte e dai rappresentanti dei consorzi di tutela dei Vini DOC: Freisa di Chieri e Collina torinese, Caluso, Carema, Canavese, Val Susa, Pinerolese e Nebbioli Alto Piemonte, costituiti ai sensi della legge n. 164 del 1992. I Consorzi che siedono al Tavolo regionale rappresentano oltre 1800 soci, le cui produzioni si estendono su 176 Comuni appartenenti a 11 diverse Comunità montane. La superficie coltivata dell'arco alpino del Piemonte supera i 3.500 ettari ed i vitigni principali sono Erbaluce, Nebbiolo, Barbera, Bonarda e Dolcetto con una produzione complessiva che supera i 180.000 ettolitri l'anno. La natura montana di tali zone fa sì che esse presentino condizioni di evidenti difficoltà oltre che problematiche ed implicazioni di carattere colturale, ambientale e paesaggistico assolutamente originali rispetto alle altre aree vitate. Vitigni autoctoni, terrazzamenti, aree di forte pendenza, elevata altitudine delle coltivazioni (fino ad oltre 1000 metri) sono gli elementi che caratterizzano la produzione vitivinicola della montagna piemontese e che richiedono attenzioni specifiche.

##### *Casa dei Vini della Montagna*

La Casa dei Vini della Montagna è uno spazio, messo a disposizione dal Comune di Cesana Torinese, il primo ed unico in Italia, dedicato alla promozione e valorizzazione della vitivinicoltura e, più in generale, delle produzioni caratteristiche delle aree montane, nell'ambito del quale è possibile proporre azioni finalizzate ad accrescere la sensibilità verso questo insostituibile patrimonio del nostro territorio.

Ideata dalla Federazione tra Consorzi di tutela dei vini D.O.C. Alto Piemonte e realizzata grazie al contributo dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte, la Casa dei Vini della Montagna si propone come punto di riferimento per l'Italia e per l'estero, delle aziende, delle cooperative, dei consorzi di tutela, delle associazioni e delle Istituzioni, per realizzare iniziative utili a valorizzare, salvaguardare e tutelare la vitivinicoltura e l'economia legata al territorio montano.

*Accordo Regione Piemonte - ENEL per la manutenzione dei sentieri*

La Regione Piemonte e l'ENEL hanno sottoscritto all'inizio di luglio un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di iniziative comuni per il ripristino e la conservazione della rete sentieristica del Piemonte. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del programma "Natura e Territorio", giunto al sesto anno di vita, realizzato da ENEL per la valorizzazione degli aspetti ambientali, turistici e ricreativi delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico vicine agli impianti dell'azienda.

Nelle vicinanze degli impianti dell'ENEL si trovano in Piemonte 63 sentieri che, come stabilito dal protocollo d'intesa, saranno oggetto di interventi di ripristino e riqualificazione nei prossimi tre anni. L'accordo prevede che la Regione faccia intervenire le proprie squadre di operatori forestali e che l'ENEL provveda alla realizzazione della segnaletica direzionale e della cartellonistica tematica. Il programma di interventi verrà concordato annualmente dalla competente Commissione istituzionale, che individuerà i sentieri su cui intervenire anche in relazione alla disponibilità finanziaria dell'ENEL. In base a quanto stabilito dal protocollo, inoltre, Regione Piemonte ed ENEL collaboreranno all'individuazione di progetti per la valorizzazione del territorio ed alla definizione di interventi per accrescere la competitività turistica delle Valli alpine.

### **1.1.14 Regione Puglia**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

Le iniziative regionali per la montagna sono di competenza dei seguenti assessorati  
Assessorato all'agricoltura – Settore I.C.A.;  
Assessorato alla Programmazione – Settore Programmazione;  
Assessorato affari generali – Settore Enti locali

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994***

Il provvedimento normativo più significativo è rappresentato dalla LR 12 del 24 febbraio 1999 che ha istituito il Fondo regionale per la montagna, che finanzia le attività delle Comunità montane e ha riordinato l'organizzazione degli enti montani.

#### ***Risorse finanziarie destinate ai territori montani***

Le risorse finanziarie destinate alla montagna sono costituite dai seguenti tre fondi:

- Fondo regionale per la montagna istituito con LR n. 12 del 24 febbraio 1999; il bilancio di previsione per l'anno 2004 non ha previsto stanziamenti di fondi;
- Fondo nazionale per la montagna, legge 97/1994: la quota assegnata per l'anno 2003 è di euro 2.126.776 euro.
- Fondo nazionale ordinario per gli investimenti, DL.vo n. 504 del 30 dicembre 1992: per l'anno 2003 è stata assegnata alla Regione Puglia e ripartita fra le Comunità montane la somma di 349.879,47 euro.

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo pastorale***

Per il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale la Regione ha destinato 103.291,37 euro.

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

Per il mantenimento dei servizi in montagna la Regione ha destinato 9 mila euro.

#### ***Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna***

Per la diffusione della cultura in montagna la Regione ha destinato 141.000 euro.

#### ***Interventi riguardanti il turismo in montagna***

A favore di interventi inerenti il turismo in montagna la Regione ha destinato 183.000 euro.